

## **Come Google, Facebook e Twitter usano i nostri dati. Le regole delle privacy nei social network di Biagio Simonetta - Il Sole 24 Ore**

Quando Ellen DeGeneres, la conduttrice della notte degli oscar, scatta un selfie immortalando star hollywoodiane del calibro di Brad Pitt, Julia Roberts e Jennifer Lawrence, forse neanche immagina che quella foto è destinata a diventare l'istantanea più condivisa di sempre. Storie del macrocosmo social. Un mondo complesso, infinito. Un mondo dal quale stare alla larga, se sei un fanatico della privacy. Perché sui social network la privacy abbraccia i meandri più complessi del relativismo. Prendere o lasciare. Quello che per le big di Internet conta sono i dati. Un discorso assai delicato che troppo spesso gli utenti ignorano. Mikko Hypponen, fra i massi esperti di sicurezza informatica a livello mondiale, per sottolineare l'importanza dei dati in possesso dai social network ha fatto l'esempio di Facebook lanciando una provocazione: «potrebbe sapere addirittura prima di voi che la vostra storia d'amore sta finendo, comparando la mole di messaggi che si scambiano due persone». Ma che fine fanno i nostri dati? Cosa ne fanno i social network? (articolo scritto su Nova del 21 settembre) di Biagio Simonetta - Il Sole 24 Ore - leggi su <http://24o.it/xZ9OhD>

Quello di Mark Zuckerberg è il social network più diffuso al mondo, con numeri che fanno impallidire anche i più cinici: 1,3 miliardi di utenti attivi mensilmente. Un quinto della popolazione mondiale (escludendo vecchi e bambini il rapporto sarebbe più pesante). Aprendo un account su Facebook ci viene chiesto di inserire molti dati che configurano la nostra persona. In pochissimi si chiedono che fine facciano questi dati. Facebook ci dice che l'utente è il proprietario di tutti i contenuti e delle informazioni pubblicate e che lo stesso utente può controllare in che modo possono essere condivise mediante le impostazioni sulla privacy. Ma ci dice anche

che per alcuni dati (come foto e video) «l'utente concede a Facebook una licenza non esclusiva, trasferibile, che può essere concessa come sottolicensing, libera da royalty e valida in tutto il mondo, per l'utilizzo di qualsiasi Contenuto IP pubblicato su Facebook o in connessione con Facebook ("Licenza IP"). La Licenza IP termina nel momento in cui l'utente elimina il suo account o i Contenuti IP presenti sul suo account, a meno che tali contenuti non siano stati condivisi con terzi e che questi non li abbiano eliminati». Burocratese puro che in parole comuni significa: i dati sono tuoi, ma Facebook può usarli e ricavarne danaro. di Biagio Simonetta - Il Sole 24 Ore - leggi su <http://24o.it/xZ9OhD>